



Relazione Tecnico Agronomica

Valutazione della natura e classificazione dei terreni siti in
località “Acqua Derettas” Comune di Carbonia (CI)

19/06/2021

Il Tecnico

Sommario

Generalità.....	3
<i>Premessa.....</i>	<i>3</i>
<i>Progetto.....</i>	<i>3</i>
<i>Criterio di stima.....</i>	<i>3</i>
Situazione attuale del fondo.....	4
<i>Ubicazione</i>	<i>4</i>
<i>Stralcio Catastale.....</i>	<i>4</i>
<i>Carta Tecnica Regionale</i>	<i>5</i>
<i>Sovrapposizione catastale su orto foto.....</i>	<i>6</i>
Clima e territorio.....	6
<i>Collocazione paesaggistica e territoriale</i>	<i>6</i>
<i>Vista satellitare.....</i>	<i>7</i>
<i>Inquadramento geopedologico e morfologico.....</i>	<i>8</i>
<i>Valutazione della suscettibilità dell'uso dei suoli in funzione dell'ordinamento produttivo.....</i>	<i>10</i>
<i>Microclima degli elementi rilevanti ai fini delle produzioni in atto e di quelle ipotizzate.....</i>	<i>11</i>
<i>Fitocenosi del fondo.....</i>	<i>12</i>
<i>Vincoli</i>	<i>13</i>
<i>Inquadramento Urbanistico.....</i>	<i>17</i>
<i>Stralcio PUC</i>	<i>18</i>
Valutazione dei suoli.....	18
<i>Elementi di Mitigazione</i>	<i>18</i>
<i>Modalità di impianto e manutenzione delle essenze utilizzate</i>	<i>20</i>
<i>Schema impianto</i>	<i>22</i>
<i>Documentazione fotografica</i>	<i>23</i>
Classificazione dei suoli.....	27
Conclusioni	28

Generalità

Premessa

In data 14 giugno corrente anno, il sottoscritto

ha ricevuto

l'incarico dalla Società Green Fourteen S.r.l, soggetto titolare e Soggetto Responsabile dell'impianto, con sede legale a Verona (VR) in Via A. Righi 7, CAP 37135,

terreni su cui dovrà sorgere un impianto fotovoltaico da Kw.4.900.

I terreni in oggetto sono ubicati nel territorio comunale di Carbonia, in località "Acquas Derettas" e distinti catastalmente al come meglio descritti in seguito.

Di seguito al sopralluogo effettuato in data 16/06/2021, le opportune verifiche cartografiche e rilievi fotografici, il sottoscritto ha proceduto alla valutazione.

Progetto

La ditta ha proceduto alla progettazione di un impianto fotovoltaico a terra diviso in due lotti da ubicare nei terreni distinti in catasto al Comune Censuario di Carbonia al per un complessivo di Kw.4.900, ricadente su una superficie complessiva di circa 11 ettari, parte integranti di una azienda agro zootecnica ad indirizzo ovino.

Criterio di stima

La procedura adottata per la valutazione della natura dei terreni è stata quella visiva e documentale. Si è proceduto ad un accurato sopralluogo per vedere e documentare fotograficamente la situazione attuale e come si presenta la natura del terreno sia dal punto di vista stratigrafico che della composizione granulometrica. Si è proceduto, attraverso il portale regionale ad acquisire dati necessari per confrontare quanto rilevato. Alla fine della procedura di rilievo e ricerca sono state fatte le necessarie considerazioni e stilata la valutazione.

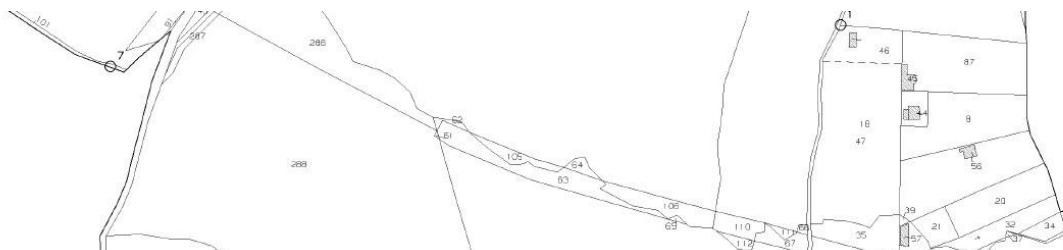
Situazione attuale del fondo

Ubicazione

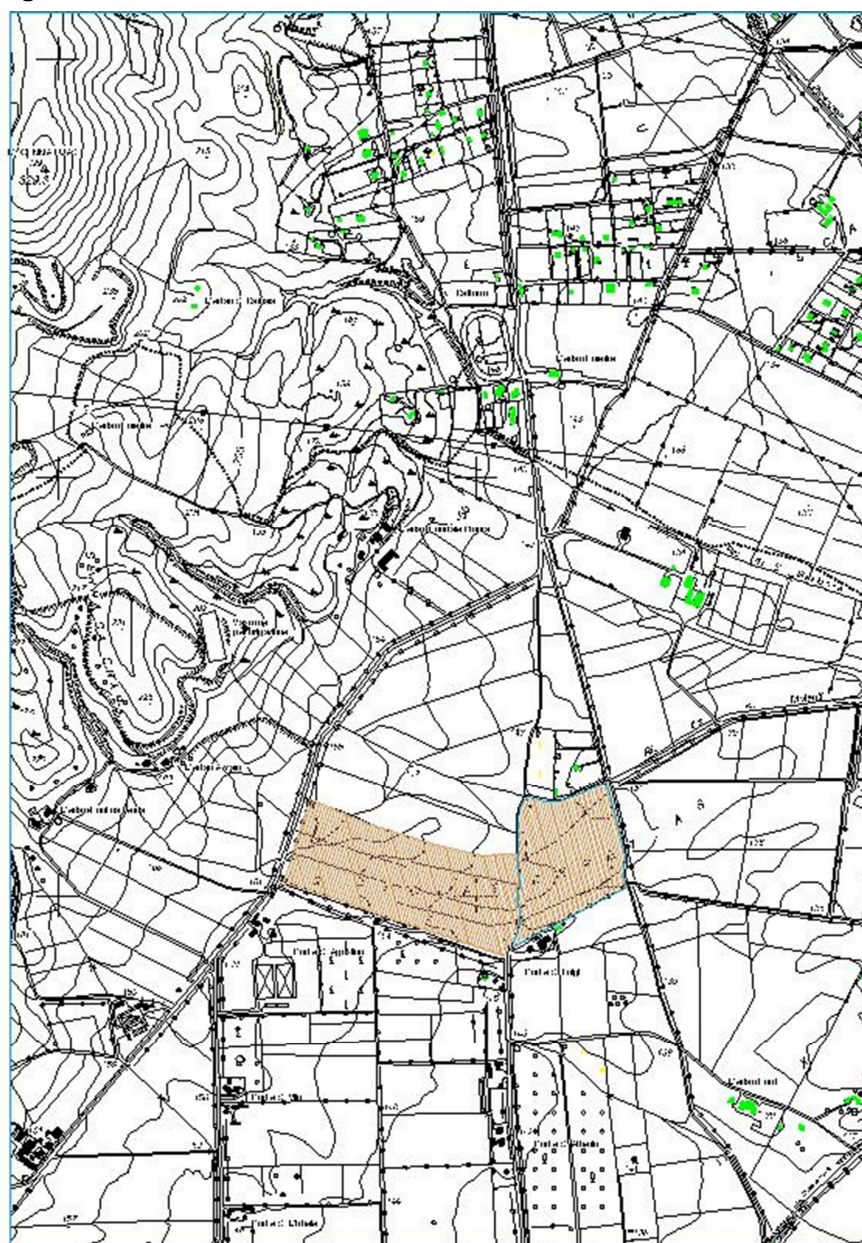
I terreni oggetto di intervento costituiscono un unico appezzamento, distinti in catasto al Comune Censuario di Carbonia, classificato svantaggiato (codice 012 – Zona CEE 4) ai sensi della Direttiva CEE 75/268 del 28 aprile 1975 e inserite negli elenchi allegati alle Direttive n. 75/273/CEE e n. 84/167/CEE, come segue:

COMUNE censuario	FOGLIO	MAPP.	SUPERFICIE CATASTALE	QUALITA'	CLASSE	REDDITI	
						DOMENICALE €.	AGRARIO €.
Carbonia							
Carbonia							
Carbonia							
Carbonia							
Carbonia							
Carbonia							
TOTALI							

Stralcio Catastale



Carta Tecnica Regionale



Sovrapposizione catastale su orto foto



Clima e territorio

Collocazione paesaggistica e territoriale

Le infrastrutture esterne ed i servizi che influenzano il processo produttivo, sono di natura pubblica e privata. Quelle di natura pubblica riguardano la viabilità, l'approvvigionamento idrico e elettrico. Quelle di natura privata sono date dalle migliorie apportate nel tempo alle aziende agricole.

L'appezzamento in esame, come tutte le aziende insistenti nella zona di intervento, sono inseriti in un tessuto rurale ai margini di zone residenziali verso il comune di Iglesias. Ne consegue che la maggior parte di essi sono dotati delle necessarie infrastrutture occorrenti all'attività agricola.

Il fondo oggetto dell'intervento, è servito da una strada comunale che si percorre per circa 3,8 Km e si collega con il Corso Cristoforo Colombo "Iglesias" e di seguito con la S.S.130. Dista dal centro abitato di Iglesias circa Km.4,00, da quello di Carbonia Km.15 e da Cagliari Km.60. Il territorio circostante è servito da una buona rete viaria la cui principale via di comunicazione è la S.S. 130 che attraverso la S.S.131 permette collegamento con tutti i centri più importanti dell'isola.

La zona è servita dalla linea elettrica dell'ENEL di media e bassa tensione.

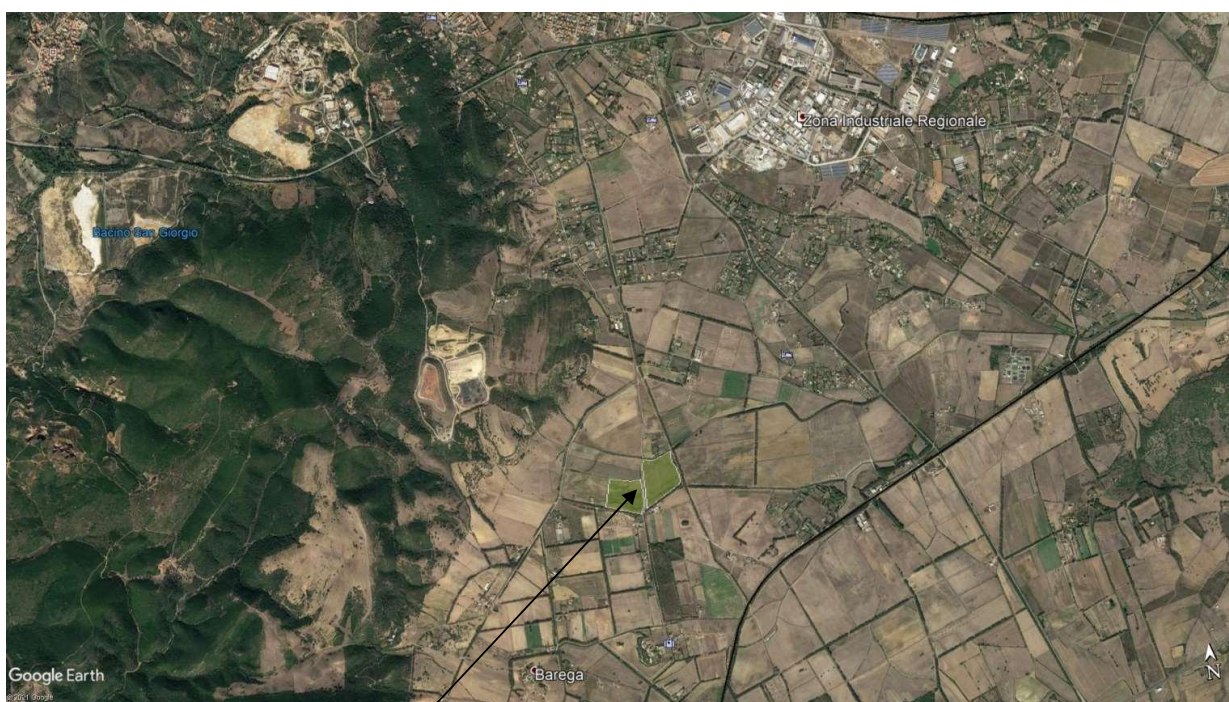
L'approvvigionamento idrico destinato all'irrigazione delle colture è assicurato dalla presenza del Consorzio di Bonifica del Sulcis che garantisce l'acqua tutti i mesi dell'anno. l'approvvigionamento idrico per l'uso potabile verrà garantito dall'allaccio alla rete con regolare contratto

Le relazioni con le infrastrutture di natura privata, riguardano una serie di realtà economiche circostanti che da tempo riescono a collaborare per ottemperare alle varie necessità lavorative e di mercato.

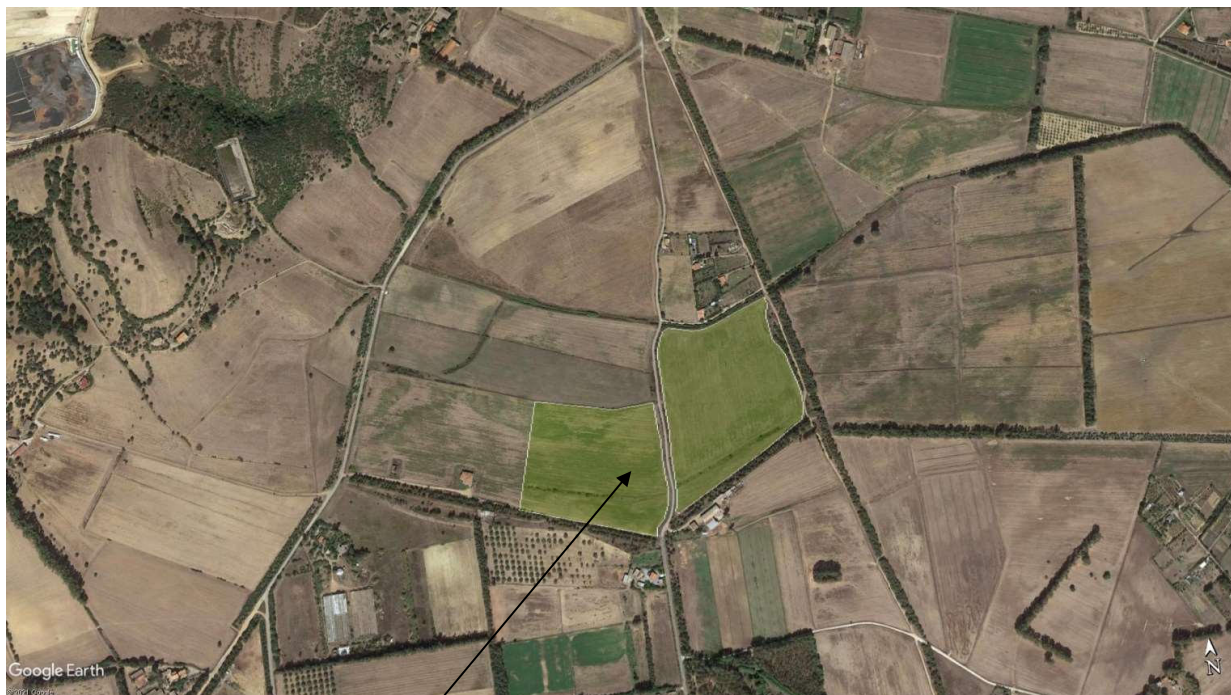


Percorso di accesso

Vista satellitare



Area di realizzazione impianto



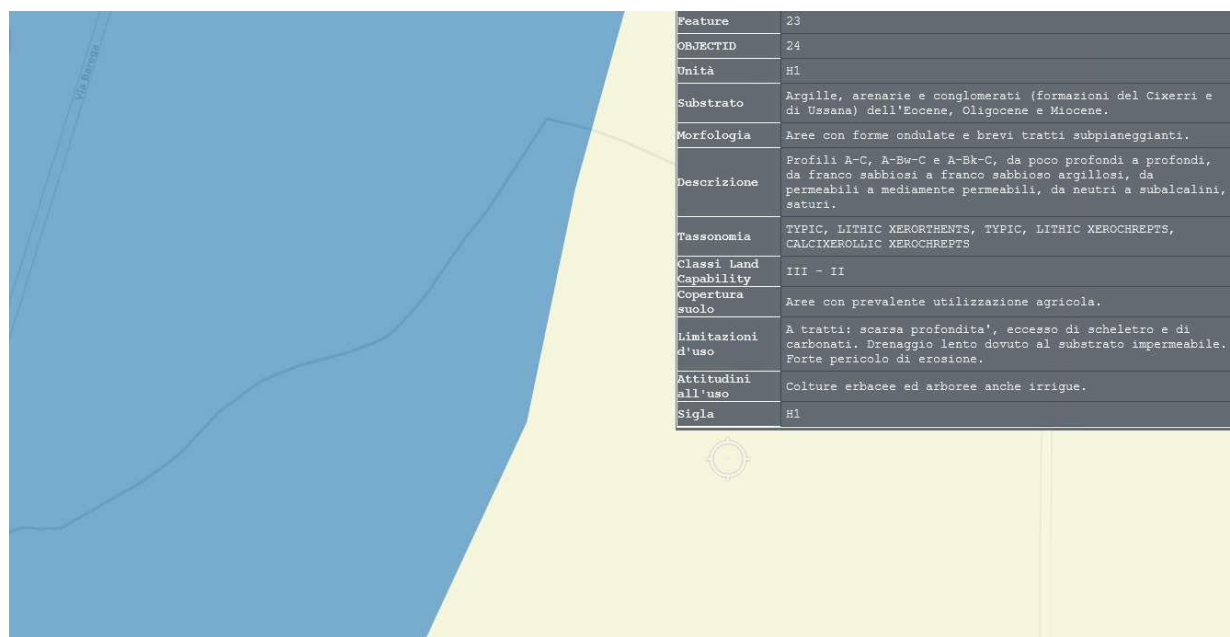
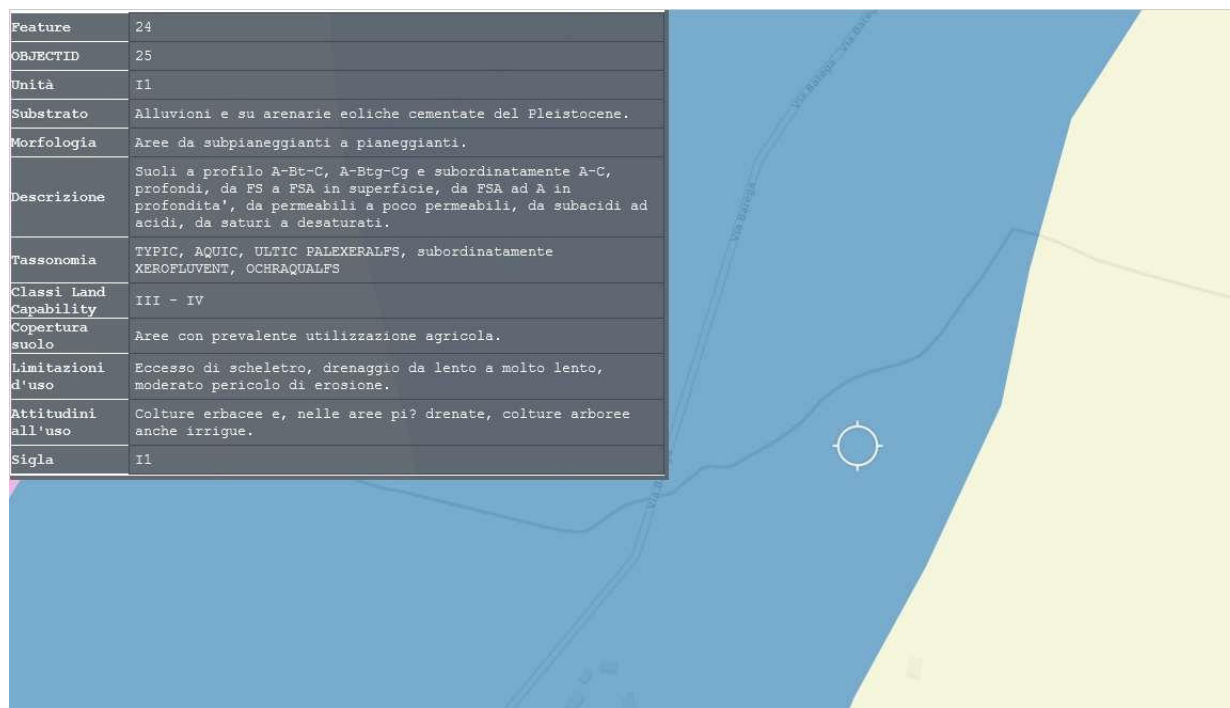
Area di realizzazione impianto

Inquadramento geopedologico e morfologico

Il Podere è inserito, come tutti quelli insistenti nella zona d'intervento, in un tessuto rurale ai margini di zone residenziali. Ne consegue che la maggior parte sono dotati delle necessarie infrastrutture occorrenti allo svolgimento dell'attività agricola.

Lo stato di conservazione dell'ambiente naturale, rispecchia una modesta azione antropica.

L'area di riferimento è prevalentemente pianeggiante, è situata a circa 150 m.sul l.m., con rilievi non molto elevati che emergono dalle alluvioni circostanti. Si estende su substrati quaternari antichi. L'unità di paesaggio e substrati, viene distinta tra i due appezzamenti e comprende arenarie eoliche e cementate del Pleistocene ed arenarie dell'Ocene e Oligocene e Miocene. Comprende un sistema insediativo ed agrario con numerose case coloniche sparse, inserite in aziende agricole, che conferiscono al territorio l'aspetto del tipico paesaggio agrario (coltivi intervallati da frangiventi e canali, eucalipteti, pascoli nudi).



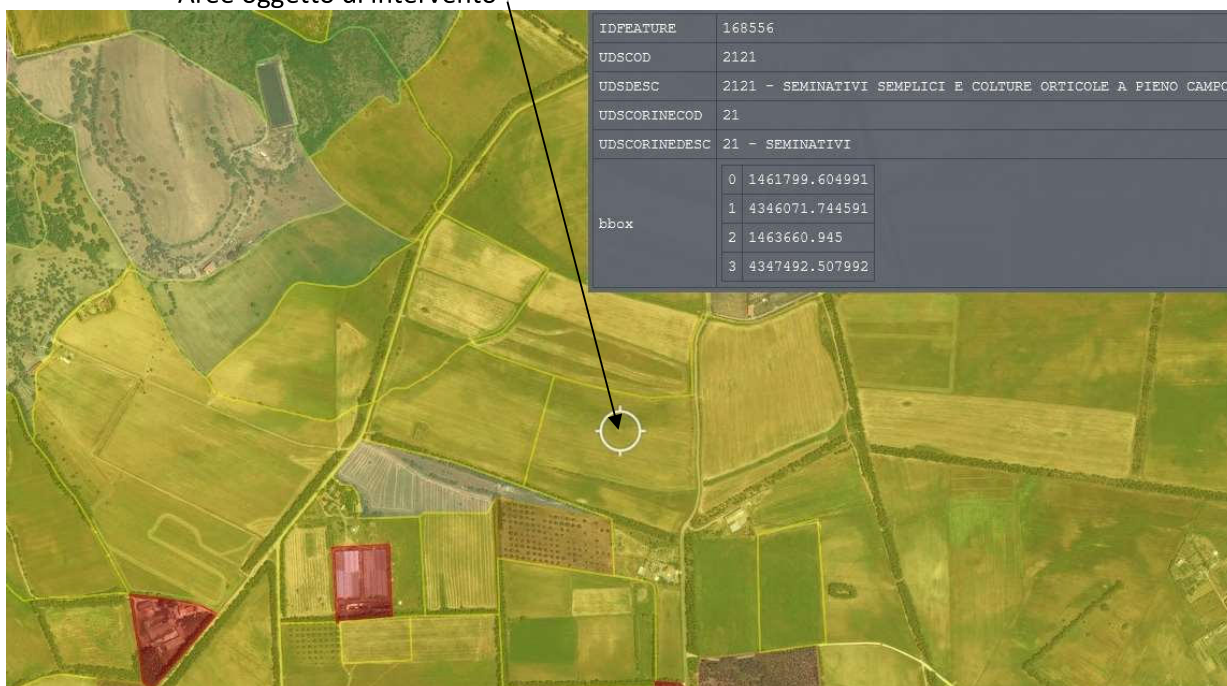
La vegetazione naturale, situata per lo più ai margini pedemontani della zona e sui modesti rilievi, è costituita da macchia mediterranea e bosco con vari gradi di evoluzione e pascoli nudi e cespugliati, a volte migliorati delimitati da frangiventi di eucaliptus.

Uso dei Suoli

IDFEATURE	168556
UDSCOD	2121
UDSDISC	2121 - SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO
UDSCORINECOD	21
UDSCORINEDESC	21 - SEMINATIVI
bbox	0 1461799.604991
	1 4346071.744591
	2 1463660.945
	3 4347492.507992



Aree oggetto di intervento



IDFEATURE	168556
UDSCOD	2121
UDSDISC	2121 - SEMINATIVI SEMPLICI E COLTURE ORTICOLE A PIENO CAMPO
UDSCORINECOD	21
UDSCORINEDESC	21 - SEMINATIVI
bbox	0 1461799.604991
	1 4346071.744591
	2 1463660.945
	3 4347492.507992

Valutazione della suscettibilità dell'uso dei suoli in funzione dell'ordinamento produttivo

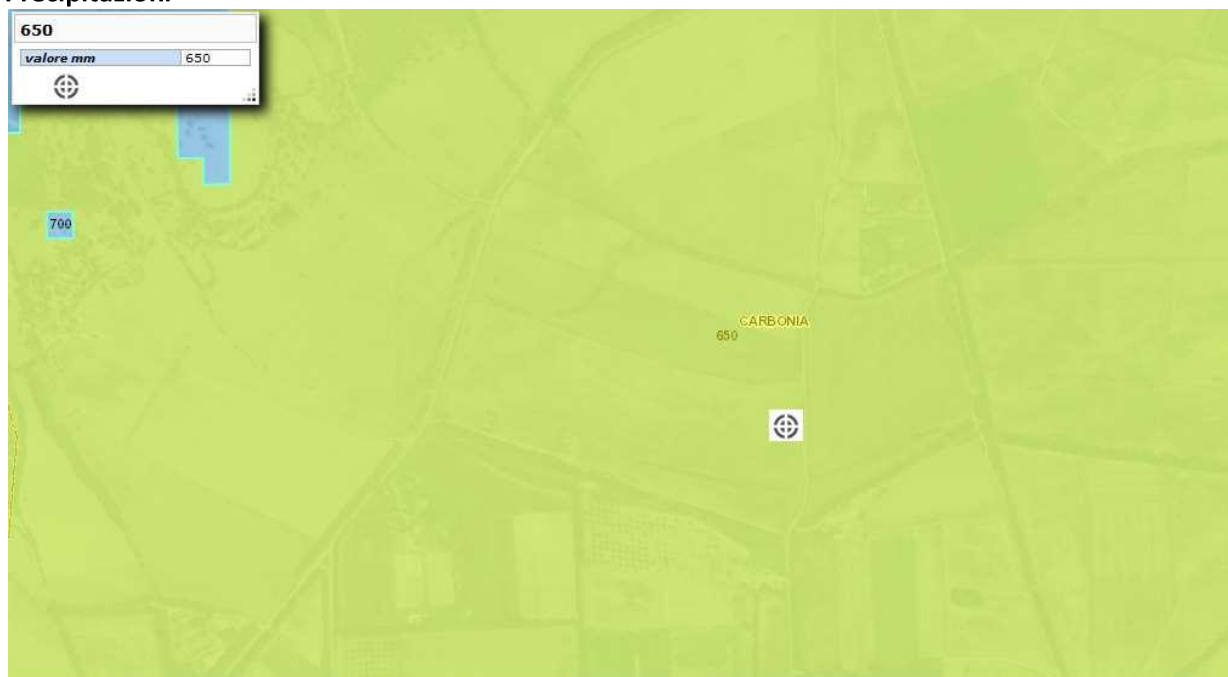
I suoli possono essere descritti come mediamente profondi (non oltre cm.80) e vanno da franco-sabbiosi a franco-sabbioso-argillosi in superficie, ad argillosi in profondità, da permeabili a poco permeabili, da saturi a desaturati. L'aggressività del terreno, come da elaborato terre e rocce sarà oggetto di studi ed indagini successive. Le limitazioni d'uso, riguardano l'eccesso di scheletro, il

drenaggio lento ed un moderato pericolo di erosione in relazione alla pendenza, anche se nella zona di riferimento è piuttosto lieve. Le attitudini colturali, si riferiscono a colture erbacee e colture arboree sia in irriguo che in asciutto. Risultano potenzialmente dei terreni adatti alle colture foraggere ed alle attività zootecniche estensive, previa eliminazione dell'eccesso di scheletro e previo ammendamento con sostanza organica, ma atte anche a coltivazioni arboree estensive.

Microclima degli elementi rilevanti ai fini delle produzioni in atto e di quelle ipotizzate

Il clima è di tipo mediterraneo, bistagionale in cui si alterna una stagione freddo umida ad una stagione caldo arida. Le precipitazioni sono concentrate nei mesi autunno-invernali e primaverili. I dati rilevati presso la stazione pluviometrica di Iglesias, in 39 anni di osservazione, mettono in evidenza una quantità annua di precipitazioni di mm.793 (inverno mm.344, estate mm.27, primavera mm.180, autunno mm.242) con 83 giorni piovosi. Negli ultimi anni tuttavia si sono registrati mediamente 650 mm di pioggia. I venti dominanti sia come intensità che come frequenza, sono quelli dei quadranti del EST/NORD-EST ed OVEST/NOROVEST. Le temperature hanno dei massimi estivi con 35° C e dei minimi invernali che raramente scendono sotto lo zero. Gli aspetti macro climatici rilevano una forte vocazione del territorio nei confronti dell'ordinamento colturale adottato. E' però evidente che, soprattutto nei periodi estivo ed invernale, in funzione dell'ordinamento produttivo, è necessario dotare l'azienda di strutture ed impianti necessari a creare il microclima idoneo ai fini delle produzioni ipotizzate.

Precipitazioni



Temperature medie



Fitocenosi del fondo

Il terreno oggetto di intervento è parte integrante di un'azienda agricola ad indirizzo zootecnico. La superficie viene coltivata annualmente con miscuglio di avena, trifoglio e loietto destinato all'alimentazione animale. Non vi sono presenti impianti arborei. La vegetazione circostante ai margini dell'area di intervento è rappresentata prevalentemente da macchia mediterranea oltre alla presenza di file di eucaliptus formanti frangiventi delimitanti i confini.

Tra le essenze presenti troviamo:

- *Cistus monspeliensis*
- *Pistacia lentiscus*
- *Phillyrea angustifolia*
- *Eucalyptus sp.*
- *Pyrus amygdaliformis*

Sia nell'area di intervento che nelle zone limitrofe non si evidenziano habitat o specie endemiche di interesse fitogeografico o di particolare pregio.

Vincoli

Sotto l'aspetto dei vincoli, paesaggistico, idrogeologico ed ambientale, si può affermare che, fatte salve le norme per l'uso e la tutela del territorio Regionale, previste dal P.P.R. dalle L.R. n°45/89, n°23/93 e successive modificazioni ed integrazioni, Non vi sono vincoli paesaggistici, né idrogeologici né ambientali. Parte dei terreni comprendente il lotto rientrano nell'area dell'Organizzazione mineraria e nello specifico i terreni distinti catastalmente

I terreni sono inquadrati nel PPR come segue:

Articolo: 9 - Disciplina dei beni identitari

1. I beni identitari come definiti dall'art. 6, comma 5, sono disciplinati dalla Parte II del P.P.R. e costituiscono categorie di beni individuati direttamente dal P.P.R. o dai Comuni in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici alle sue previsioni.
2. Tali beni sono oggetto di conservazione e tutela da parte della Regione, dei Comuni o da parte delle Province in base alla rilevanza dei beni stessi.
3. Qualunque intervento che ecceda la manutenzione ordinaria è soggetto ad autorizzazione preventiva del Comune interessato, in sede di rilascio di provvedimento abilitativo.
4. Nel caso in cui la funzione di tutela sia attribuita alla Province, l'autorizzazione preventiva è rilasciata dalla Provincia competente per territorio.
5. In caso di realizzazione di opere che eccedano il contenuto del provvedimento autorizzatorio di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo si applica la disciplina sanzionatoria vigente relativa alle opere abusive.
6. Nella localizzazione dei beni identitari la Regione o i Comuni provvedono a delimitare l'area finalizzata alla salvaguardia per la migliore riconoscibilità delle specificità storiche e culturali dei beni stessi, in base alle loro caratteristiche. In tal caso la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, soggetta all'autorizzazione di cui al comma 3 e 4 del presente articolo.
7. Dal momento dell'adozione del P.P.R. e fino alla sua approvazione, si applica l'articolo unico della Legge 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni, in riferimento al rilascio dei titoli abilitativi in contrasto con le disposizioni degli articoli 47, 48, 49 e 52.

Articolo: 57 - Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale. Definizione

1. Costituiscono aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale i luoghi caratterizzati da forte identità, in relazione a fondamentali processi produttivi di rilevanza storica.
2. Tali aree costituiscono elementi distintivi dell'organizzazione territoriale. Esse rappresentano permanenze significative riconoscibili come elementi dell'assetto territoriale storico consolidato, e comprendono aree di bonifica, aree delle saline e terrazzamenti storici, aree dell'organizzazione mineraria, Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna.

Articolo: 58 - Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale. Prescrizioni

1. E' fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali dei beni identitari di cui all'articolo precedente.

2. Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie deve essere coerente con l'organizzazione territoriale.
3. Per gli interventi edilizi riguardanti le architetture storiche è consentito effettuare soltanto la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la riqualificazione.
4. La demolizione è prevista solo per le parti incongrue.
5. La nuova edificazione è consentita solo se prevista nei piani urbanistici comunali adeguati al P.P.R. e nei programmi di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici.
6. I piani urbanistici devono disciplinare i cambi di destinazione d'uso ritenuti compatibili con la consistenza storico culturale dei beni stessi.
7. Le nuove recinzioni derivanti da parcellizzazioni dei fondi agricoli sono consentite solo se funzionali a piani agricoli che prevedano la salvaguardia del paesaggio storico, purché congruenti con il contesto.

Articolo: 28 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Definizione

1. Sono aree con utilizzazioni agro-silvo pastorali intensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate.
2. In particolare tali aree comprendono rimboschimenti artificiali a scopi produttivi, oliveti, vigneti, mandorleti, agrumeti e frutteti in genere, coltivazioni miste in aree periurbane, coltivazioni orticole, colture erbacee incluse le risaie, prati sfalcibili irrigui, aree per l'acquicoltura intensiva e semi-intensiva ed altre aree i cui caratteri produttivi dipendono da apporti significativi di energia esterna.
3. Rientrano tra le aree ad utilizzazione agro-forestale le seguenti categorie:
 1. colture arboree specializzate;
 2. impianti boschivi artificiali;
 3. colture erbacee specializzate;

Articolo: 29 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Prescrizioni

1. La pianificazione settoriale e locale si conforma alle seguenti prescrizioni:
 1. vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro-forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola di cui agli artt. 79 e successivi;
 2. promuovere il recupero delle biodiversità delle specie locali di interesse agrario e delle produzioni agricole tradizionali, nonché il mantenimento degli agrosistemi autoctoni e dell'identità scenica delle trame di appoderamento e dei percorsi interpoderali, particolarmente nelle aree perturbane e nei terrazzamenti storici;

3. preservare e tutelare gli impianti di colture arboree specializzate.

Articolo: 30 - Aree ad utilizzazione agro-forestale. Indirizzi

1. La pianificazione settoriale e locale si conforma ai seguenti indirizzi: armonizzazione e recupero, volti a:
 - migliorare le produzioni e i servizi ambientali dell'attività agricola;
 - riqualificare i paesaggi agrari;
 - ridurre le emissioni dannose e la dipendenza energetica;
 - mitigare o rimuovere i fattori di criticità e di degrado.
2. Il rispetto degli indirizzi di cui al comma 1 va verificato in sede di formazione dei piani settoriali o locali, con adeguata valutazione delle alternative concretamente praticabili e particolare riguardo per le capacità di carico degli ecosistemi e delle risorse interessate.

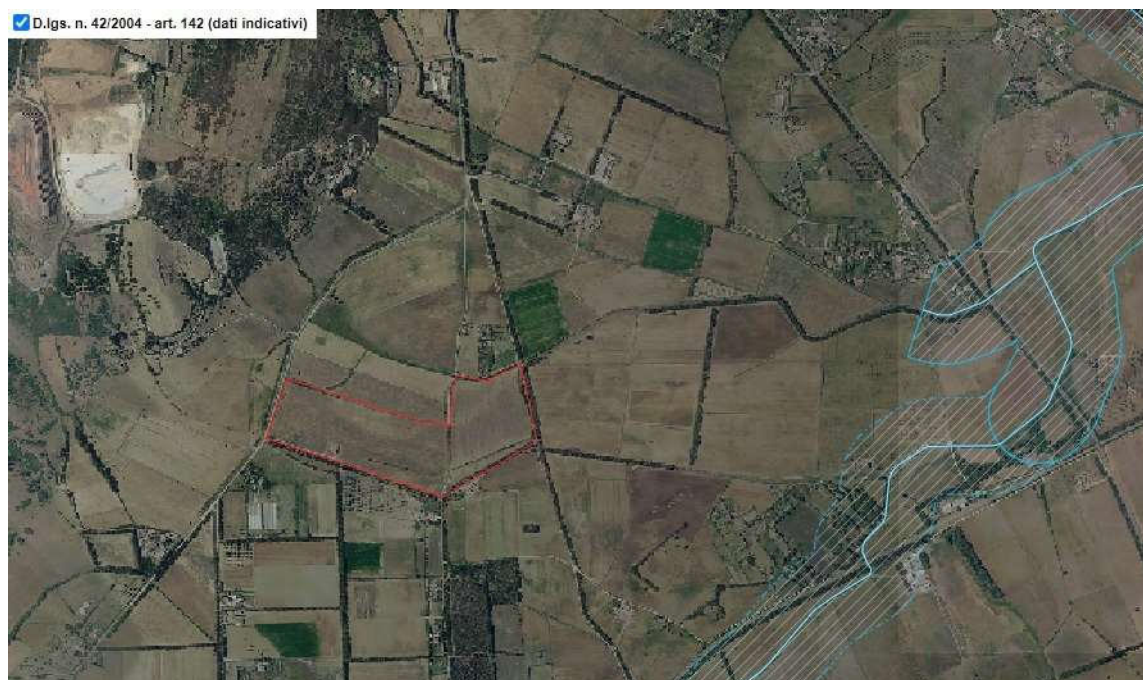


Foglio 58 mappali 23, 53 ed 82

Non sussistono vincoli PAI



Non Sussistono vcoli di cui all'Art.142 D.lgs n.42/2004



Inquadramento Urbanistico

Nel PUC adottato dall'Amministrazione Comunale di Carbonia, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n°30 del 23/06/2016, i terreni in oggetto ricadono in zona "E" agricola sottozona "E2aB", destinata all'uso agricolo, definita come *"Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva in terreni irrigui e in terreni non irrigui"*.

La Zona Omogenea E comprende le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alla itticoltura, alle attività di conservazione e trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

Sono aree con utilizzazioni agro-silvo pastorali intensive ed estensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate.

In particolare tali aree comprendono rimboschimenti artificiali a scopi produttivi, oliveti, vigneti, mandorleti, agrumeti e frutteti in genere, coltivazioni miste in aree periurbane, coltivazioni orticole, colture erbacee incluse le risaie, prati sfalciabili irrigui, aree per l'acquicoltura intensiva e semi-intensiva ed altre aree i cui caratteri produttivi dipendono da apporti significativi di energia esterna.

La destinazione d'uso del territorio è prevalentemente quella per attività volte alla produzione agricola, anche tipica e specializzata, e ad interventi necessari per la tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo.

Le sottozone E2a sono relative a *"Aree di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva in terreni irrigui"* (es.: seminativi, erbai) e in terreni non irrigui" (es.: seminativi in asciutto, erbai autunno-vernini, colture oleaginose);

PARAMETRI EDILIZI:

Nella Sottozona E2ab è consentita la costruzione di nuove case residenziali esclusivamente da parte di Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.) e delle aziende che svolgono effettiva e prevalente attività agricola, ai sensi del D.Lgs. 29 marzo 2004 n.99, con indice di fabbricabilità fondiario di 0,015 mc/mq, superficie minima d'intervento 3,00 ha, e con le seguenti norme edilizie:

altezza massima di m 6,50

distacco minimo dai confini laterali m 5,00

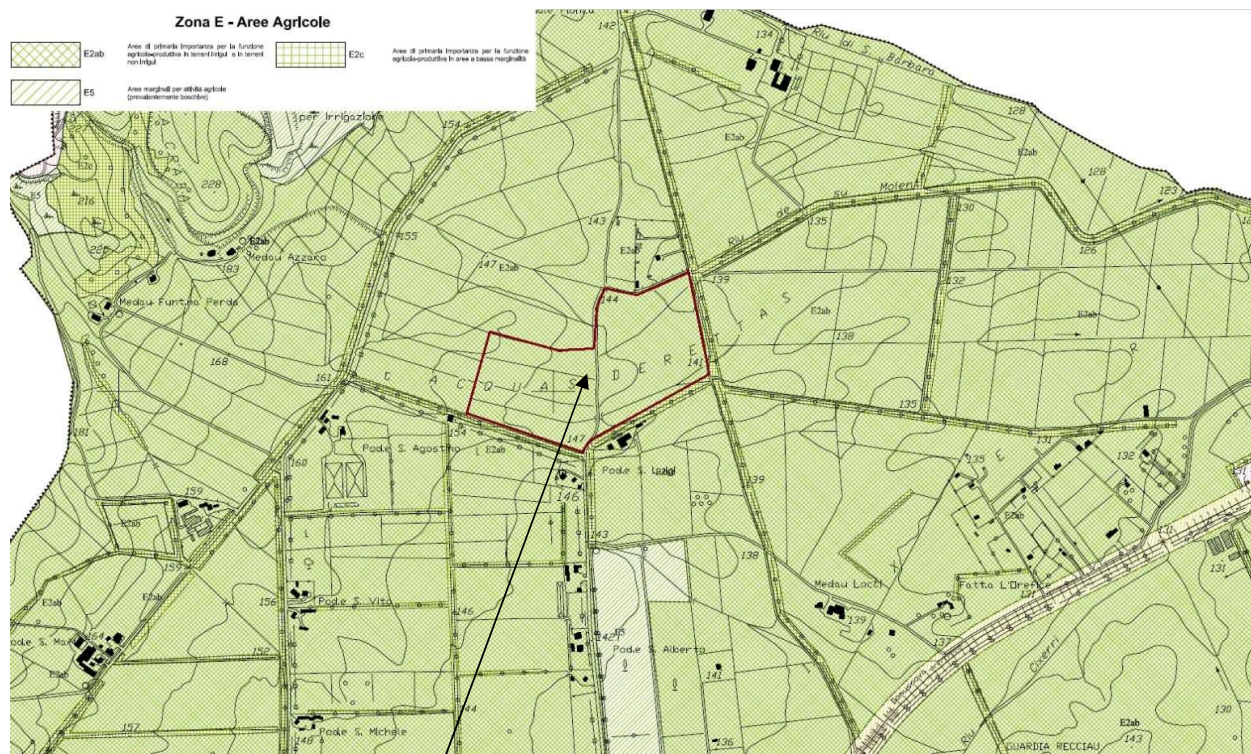
distacco dal ciglio stradale pari almeno alla larghezza della fascia di protezione della strada ; per le strade vicinali almeno m 8,00;

finitura delle murature in faccia vista o con intonaci nei colori nella gamma delle terre;

per l'edificazione residenziale deve essere dimostrata la effettiva esistenza e consistenza dell'azienda agricola mediante piano di utilizzazione aziendale redatto da tecnico abilitato.

Nelle costruzioni residenziali esistenti, edificate su lotti inferiore ad 3 ha, sono permessi esclusivamente il restauro, la ristrutturazione edilizia senza aumento di volumetria e senza trasformazione della destinazione d'uso dei fabbricati.

Stralcio PUC



Area di realizzazione impianto

Valutazione dei suoli

Dal sopralluogo e dalla verifica cartografica si è giunto alla conclusione che i terreni in oggetto, attualmente coltivati a seminativi e foraggiere per l'alimentazione del bestiame, hanno un suolo mediamente fertile con una discreta limitazione d'uso derivata sia dalla intensa presenza di scheletro sull'orizzonte superficiale (30% - 35% a seconda delle aree). Tuttavia la permeabilità del terreno consente l'attuazione delle colture sia foraggiere che arboree. La morfologia risulta pianeggiante con un punto leggermente depresso in prossimità della viabilità che separa di due corpi. Le ripetute lavorazioni hanno migliorato il terreno rendendo l'aspetto fisico dello stesso maggiormente più ospitale alle colture. I terreni sono delimitati da frangiventi di eucalipti che già interrompono l'orizzonte visivo.

Elementi di Mitigazione

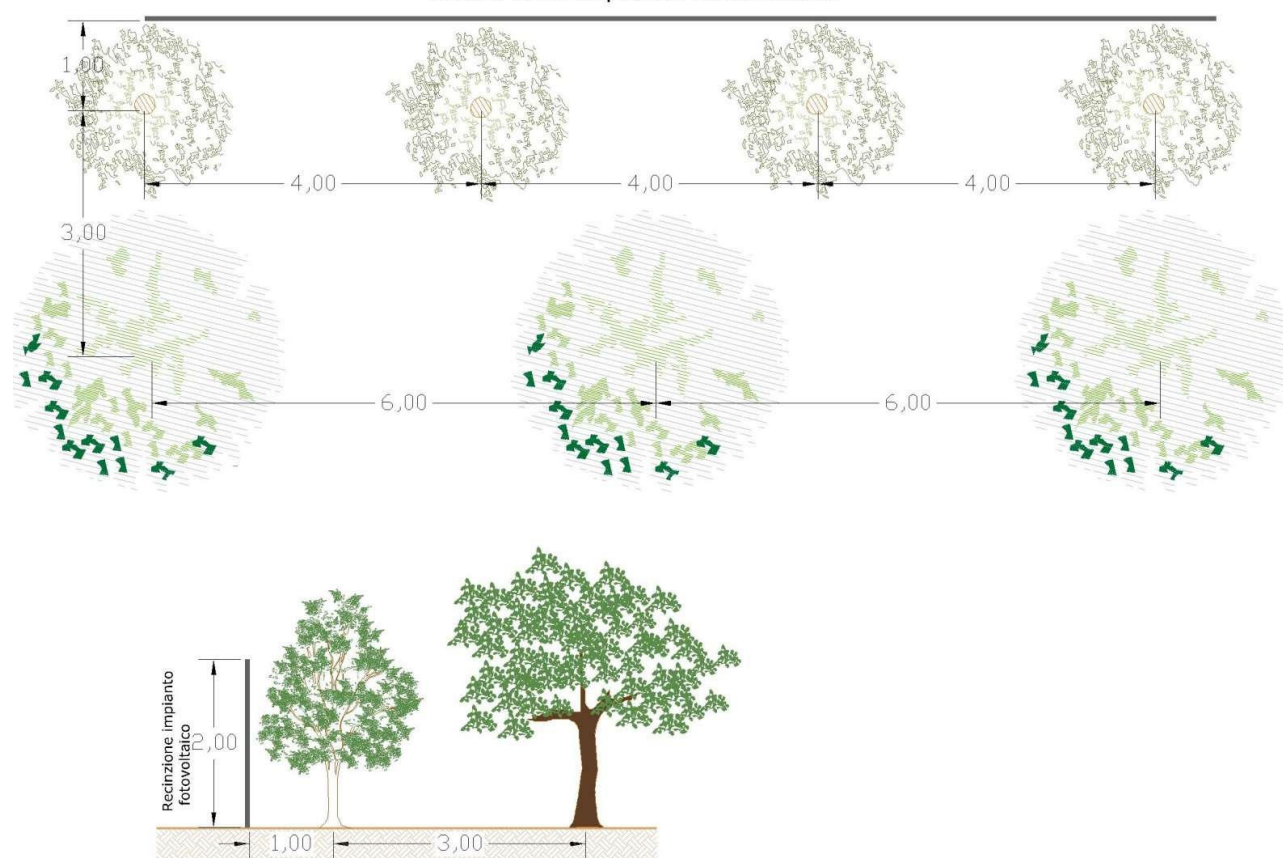
Fatte le considerazioni sulla tipologia dei terreni, sia per ubicazione che per la natura, va anche valutato il contesto ambientale della zona. Il Decreto Legislativo n°42 del 22 gennaio 2004 all'art.131 *"Salvaguardia dei valori del paesaggio"* cita quanto segue:

1. Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
2. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili.

In tal senso nasce la necessità di creare soluzioni di mitigazione dell'impatto visivo attraverso la messa a dimora di essenze autoctone sempreverdi tipiche delle zone agrarie.

La piantumazione avverrà perimetralmente lungo la recinzione, con l'utilizzo di essenze di "*Olea Europea*" varietà leccino e cipressino disposte su due file alternate con distanza variabili. La prima fila a ridosso della recinzione verrà realizzata con l'utilizzo dell'olivo cipressino posto a mt. 4,00 di distanza l'uno dall'altro al fine di realizzare una barriera visiva. La seconda fila posta a mt. 3,00 dalla prima fila realizzata con olivo leccino e con distanza sulla fila di mt.6,00.

Stralcio planimetrico Recinzione impianto fotovoltaico



L'*Olea europea* è un albero, o arbusto ramosissimo, sempreverde. La chioma folta e compatta con portamento assurgente per la varietà cipressino. Fusto con corteccia di colore grigiastro, con superficie liscia nei trochi giovani, rugosa con l'età. Foglie opposte, brevemente picciolate, coriacee e a margine intero, di colore verde glauco sopra, sotto con fitta e appressata pelosità argentea,

ellittico-lanceolate lunghe 4-7 cm nelle piante coltivate, ovali-lanceolate ridotte a 1-2 cm nelle selvatiche. Fiori piccoli, bianchi, riuniti in brevi pannocchie. Frutto a drupa (oliva) ovale, di colore prima verde poi nero lucido a maturità, polposo e oleoso nella varietà coltivata, piccolo ellittico, nero-rossigno,

La messa a dimora avverrà utilizzando piante in fitocella della dimensione in altezza di mt. 1,20 e dovranno essere supportate nella prima fase di attecchimento da irrigazioni giornaliere.

Lo sviluppo finale darà continuità visiva ai frangiventi già insistenti nelle aree limitrofe.

Modalità di impianto e manutenzione delle essenze utilizzate

Le piante di olivo dovranno essere acquistate presso vivaio autorizzato e munite di relativo passaporto fitosanitario conforme al Regolamento di esecuzione (UE) 2017/2313.

Prima di effettuare la piantumazione l'area dovrà essere oggetto di lavorazione medio profonda al fine di poter effettuare una concimazione organica. La messa a dimora effettuata seguendo le distanze sopracitate e facendo attenzione alla regolare sistemazione. Completerà l'opera un primo adacquamento.

Successivamente sarà necessario effettuare le dovute cure e manutenzioni al fine di garantire il miglior sviluppo. Principalmente si dovrà garantire:

irrigazione costante sino a completo attecchimento (un'ora al giorno);

irrigazioni di manutenzione e di soccorso (un'ora ogni tre giorni nella normale manutenzione);

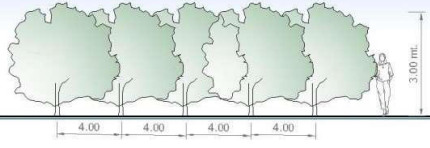
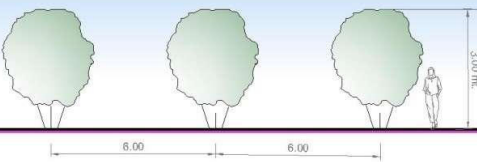
Sostituzione delle fallanze;

Trinciatura delle infestanti;

Potatura di allevamento e mantenimento (le piante dovranno essere potate per mantenere un'altezza massima di mt.3,00);

Controllo e contenimento delle eventuali fitopatie

Le opere di manutenzione dovranno essere continue e costanti durante tutto il ciclo produttivo dell'impianto.

	 <p>Uso architettonico: In gruppo come elemento di riempimento (di massa) - fascia frangivento di progetto</p>	<p>Descrizione: L'olivo "Cipressino" è una cultivar di olivo che cresce in Italia, usato spesso come albero da frangivento. La pianta ha chioma fitta e densa dal tipico portamento assurgente. Ha una crescita veloce ed adatto ai sesti d'impianto stretti. Resistente anche ai venti salmastri. Necessita di 150 mm di acqua tra febbraio ed aprile e 60-80 mm di acqua tra luglio ed agosto.</p> <p>Messa a Dimora di pianta di due anni in fitocella altezza cm.120</p>
		<p>Descrizione: Pianta estremamente longeva, con notevole capacità di ricambio radicale. Sempreverde dotata di attività vegetativa continua. Lo sviluppo è basitono, pertanto le ramificazioni basali prevalgono su quelle apicali. In natura presenta un habitus cespuglioso con più tronchi e chioma a forma di cono globoso. Le foglie hanno un colore verde intenso e le gemme a fiore danno vita ad un infiorescenza che a seguito dell'allegagione generano i frutti. La fioritura avviene da maggio a giugno. Necessita di circa 150 mm di acqua tra febbraio ed aprile e 60-80 mm di acqua tra luglio ed agosto.</p> <p>Messa a Dimora di pianta di due anni in fitocella altezza cm.120</p>

● Olivo [Olea europea] Famiglia: Oleaceae

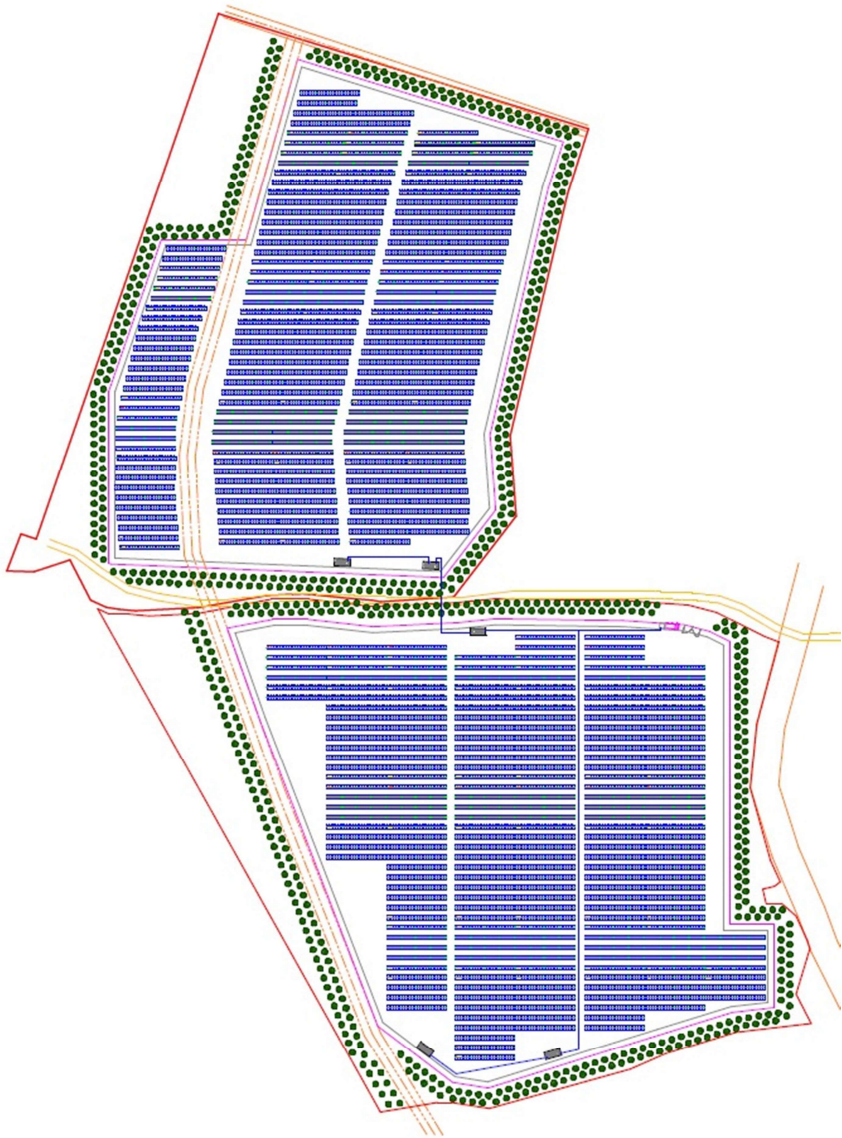
Attraverso un montaggio fotografico si simula la situazione post intervento:



Fila olivo "cipressino"

Fila olivo "leccino"

Schema impianto



Documentazione fotografica











Classificazione dei suoli

I terreni meglio descritti precedentemente, coltivati a seminativi e foraggere, risultano mediamente fertili. La coltura adottata è classificabile come seminativi di **IV^A** con produzioni e rese inferiori del 30/40% rispetto alle medie Regionali, tuttavia migliorabili con eventuali irrigazioni.

Dal report delle proprietà abbiamo la seguente classe di capacità d'uso:

Proprietà	<i>Classe IV</i>
Profondità utile per le radici	<i>cm.30/40 (media)</i>
AWC (acqua disponibile fino alla profondità)	<i>≤ 50</i>
Scheletro orizzontale superficiale	<i>30 / 35 % (medio - abbondante)</i>
Pietrosità superficiale media e grande	<i>3,1 / 15 % (frequente)</i>
Fertilità chimica dell'orizzonte	<i>media</i>
Drenaggio interno	<i>discreto</i>
Ristagno acqua	<i>Moderato</i>
Erosione	<i>Incanalata debole – eolica scarsa</i>

Conclusioni

Fatte le dovute considerazioni si può affermare che l'area di impianto attraverso la messa a dimora di essenze autoctone sempreverdi viene ben armonizzata con l'ambiente circostante. La realizzazione del verde perimetrale riduce notevolmente l'impatto negativo oltre a prevedere eventuali fenomeni o processi di degrado ed inquinamento ambientale.

Di fatto gli aspetti morfologici e culturali del paesaggio non vengono deturpati ma variati ed armonizzati, dando origine a nuovi valori di contesto paesaggistico.

Cagliari li 19/06/2021

Il Sottoscritto